

COMUNE DI TRICASE

CONSIGLIO COMUNALE DEL 3 OTTOBRE 2013

Il Segretario procede all'appello.

PRESIDENTE – Buongiorno a tutti. Constatato il numero legale, la seduta è aperta.
Se non ci sono osservazioni sul verbale precedente, passiamo al primo punto all'ordine del giorno.

PUNTO 1 O.D.G.

INTERROGAZIONE A FIRMA DEI CONSIGLIERI COMUNALI DELL'ABATE NUNZIO, SCARASCIA PASQUALE, FORTE GIANLUIGI, ZOCCO VITO AVENTE OGGETTO: "INTERROGAZIONE EX ART. 46 DEL REGOLAMENTO C.C., CON RICHIESTA DI RISPOSTA NELLA PROSSIMA SEDUTA CONSILIARE AI SENSI DEL TERZO COMMA DEL PREDETTO ARTICOLO, AVENTE AD OGGETTO: "ZONA 167: FUTURI INTERVENTI, IN PARTICOLARE SULLA RIAPERTURA DEL PROLUNGAMENTO DI VIA ALDO MORO"".

PRESIDENTE – Prego, consigliere Dell'Abate per l'illustrazione.

CONSIGLIERE DELL'ABATE – Buongiorno a tutti. Chiedo scusa per il ritardo, determinato dalla circostanza che questa mattina mio figlio non mi lasciava venire, non so se è stato qualcuno a convincerlo a farmi desistere dal venire in aula. Aula per la quale avevo una certa nostalgia, visto che ci rivediamo dopo circa sei mesi. Quindi un caro buongiorno a tutti.

Grazie, Presidente, vado a leggere l'interrogazione, abbastanza sintetica. ... [Legge interrogazione agli atti].

Naturalmente abbiamo a cuore le sorti di quel quartiere, e debbo dire, per averlo constatato personalmente, che al di là della problematica legata al discorso viabilità in particolare di questa arteria stradale, ho notato anche un certo degrado anche nelle opere da poco realizzate: alcune piazzuole addirittura hanno già principi di erba cresciuta all'altezza della pavimentazione, anche diversi arbusti, diversa vegetazione folta e soprattutto anche diverse situazioni di raccolta incontrollata di rifiuti negli spazi verdi, ma verdi per modo di dire.

Quindi questo è il motivo per cui siamo ritornati su questo punto, anche in considerazione di come il Sindaco ci aveva risposto alla scorsa assise consiliare. Grazie.

PRESIDENTE – Grazie, consigliere Dell'Abate. Risponde all'interrogazione l'assessore Scolozzi.

ASSESSORE SCOLOZZI – Buongiorno a tutti. Consigliere Dell'abate, pure noi abbiamo a cuore quel quartiere. Inizio a fare una piccola cronistoria per capire meglio di cosa stiamo parlando, dal processo di partecipazione all'accordo di programma "Porta al centro la 167". Era il tema dal quale scaturisce inizialmente il processo di partecipazione avviato in sede di lavori preparatori del progetto preliminare per la redazione dei PIRP. Il processo di partecipazione coinvolse direttamente in una prima fase i residenti del quartiere 167 ed i portatori di interessi di quanti vivono il quartiere. Le istanze raccolte furono il frutto degli incontri svolti tra il gruppo di progettazione, gli amministratori ed i residenti. Il lavoro svolto, individuando le criticità del quartiere, aveva già in germe quelle tematiche che il progetto preliminare assunse come proposte di progetto.

In particolare, delle discussioni avviate si aprì un quadro che focalizzò le seguenti tematiche:

- degrado igienico – sanitario e mancanza di spazi per bambini.
- Abbandono delle palazzine IACP e mancanza di spazi verdi di pertinenza.
- mancanza di percorsi alternativi allo stradone di via Giulio Cesare.

Pertanto gli obiettivi generali del programma di intervento PIRP, così come emerso dall'analisi e dalle proposte del progetto preliminare, si sono concretizzate nella necessità di riqualificare il tessuto urbano;

recuperare la funzionalità del quartiere; integrare funzionalmente e socialmente; costituire un sistema di aree a verde attrezzato.

Il giorno 4 marzo 2010 presso gli uffici regionali del servizio politiche abitative, viene stipulato l'accordo di programma tra la Regione Puglia ed il Comune di Tricase, il quale si impegna, al fine di rendere attuabile il programma, a realizzare 10 mila metri quadri di verde e spazi gioco, oltre a garantire lo svolgimento dell'intero processo di intesa con l'istituto IACP e secondo uno specifico accordo pubblico – privato.

A questo proposito si ribadisce che gli interventi pubblici da realizzare con fondi privati ammontano a 2 milioni e 400 mila euro. Per cui il progetto, così come è stato previsto non è ancora terminato e comporta la realizzazione di altri dieci mila metri di verde, spazi gioco, per un totale di circa 20 mila metri, così come previsti nel preliminare approvato con delibera Consiglio comunale numero 37/2007.

Le scelte così individuate dal progetto preliminare del PIRP vengono approfondite e rielaborate dall'ufficio piano, che trasmette delle indicazioni specifiche su tutti gli interventi annessi al PIRP in relazione alle superfici, volumi esistenti e di progetto. Detto aggiornamento di elaborato è stato approvato con delibera di Consiglio comunale n. 4 del 17 febbraio 2011. Pertanto il punto di partenza dell'analisi progettuale operata nel progetto definitivo è in continuità con il progetto preliminare dalla passata amministrazione del PIRP è pari pari il progetto a sua volta predisposto all'ufficio di piano e che ha consentito il proseguo delle attività successive, quali la redazione del progetto esecutivo ed il conseguente appalto dei lavori e la loro esecuzione.

A seguito dell'elaborazione del progetto definitivo, intervengono sul progetto delle priorità assunte dall'amministrazione comunale che restano comunque vincolanti sia per l'importo dei lavori che per quanto poi inserito nella redazione del progetto esecutivo.

Due sono gli elementi progettuali alla base delle scelte di indirizzo poste dall'amministrazione comunale: la qualità del verde, la riduzione dell'isolamento delle frange del quartiere 167 più isolato.

Ed è sulla base di queste indicazioni che il gruppo di progettazione ha indirizzato la proposta del progetto esecutivo.

Tralascio la questione del verde, perché voglio soffermarmi di più sulla seconda scelta. La seconda scelta di indirizzo posta dall'amministrazione riguarda la riduzione dell'isolamento della zona sud della 167. Istanza questa, appunto, emersa con forza fin dall'iniziale approccio della fase partecipata del progetto preliminare, vale a dire 2007–2008. A questo scopo, fermo restando l'eliminazione del proseguimento della via Aldo Moro, già previsto nella prima fase preliminare, il progetto esecutivo ha dato priorità alla realizzazione della bretella stradale ed infrastrutturale a Sud del quartiere, che descrive il ricongiungimento organico dell'intera viabilità con l'asse principale di Via Giulio Cesare, attraverso gli innesti di via Vespasiano e via Costantino. Ovvero. si è tolta questa strada che tendeva a dividere il quartiere e si sono fatte le strade che hanno ridotto l'isolamento, appunto.

Tutto ciò al fine di unire il quartiere e non lasciarlo diviso nella zona Bronx da quella dei vip, che era ed è la vera anima del progetto PIRP.

Occorre anche aggiungere che l'eliminazione dell'intersezione di via Aldo Moro, e quindi l'eliminazione del prolungato della stessa, oltre Corso Giulio Cesare, sempre in linea con le istanze degli abitanti emerse durante i laboratori ed all'interno del processo partecipativo, messe in atto al fine dell'avvio dei lavori, ha di fatto prodotto una protezione, una fruibilità e utilizzabilità ed una percezione degli spazi che prima era inimmaginabile.

Ponendo attenzione alle aree verdi, ai percorsi ciclopedonali, al loro utilizzo in maniera corretta, si generano dei luoghi che costituiscono supporto alla coesione sociale, all'incontro, al vivere il luogo, ad antropizzare e dare connotazione e funzione allo spazio.

Per lo stesso motivo è stata implementata la fruibilità dell'incrocio di ingresso alla zona 167, cioè la rotatoria tra l'inizio di Viale Giulio Cesare e via Lecce. Uno snodo importante che costituisce l'approccio visivo all'intera area del quartiere. Oggi il quartiere può essere percorso in sicurezza sia con automezzi che a piedi, possiede ampie aree di parcheggio e risulta ben servito dalla viabilità. Definirlo "zona 167" appare alquanto riduttivo. Io credo che a Tricase una zona così bella ancora non c'è.

Certo, occorre attendere che anche lo IACP faccia la propria parte, ponendo in essere quelle attività di competenza che è il completamento dei fabbricati di via Costantino, che oggettivamente danno ancora una percezione di degrado della zona. Ma questo credo che sia già in itinere.

Per quanto attiene alla competenza del Comune di Tricase, si ritiene che gli obiettivi fissati sin dall'inizio siano stati conseguiti e che le risorse impegnate sia state proficuamente impegnate, in linea con le prescrizioni del finanziamento concesso dalla Regione Puglia.

Occorre attendere, come sempre, che il disegno complessivo, vale a dire i 2.400.000 euro, sia compiuto secondo le previsioni del Piano planivolumetrico, come in ultimo approvato con delibera Giunta Comunale del 4/2011.

Mi avvio a conclusione. L'intervento riferito al finanziamento regionale di 800 mila euro garantisce la parte strutturale e fondante del processo di recupero delle periferie, puntando sulla qualità del verde pubblico, sulla cura degli spazi pubblici e delle attrezzature ludiche per lo sport ed il tempo libero, in via prioritaria alla soluzione delle problematiche legate all'isolamento fisico e sociale della zona 167, rispetto al resto del comparto di riferimento e del centro urbano di Tricase.

In riferimento a ciò l'intervento ad opera del Comune assume il compito di garantire la continuità delle successive fasi attuative, grazie alle infrastrutture del comparto ed alla predisposizione dei servizi volti a rendere migliore la qualità dello spazio pubblico e dunque più appetibile per gli investitori privati.

Voglio concludere dicendo un'ulteriore questione: quando si fanno le cose, e noi le stiamo vivendo come le avete vissute pure voi, sappiamo tutti che l'unanimità non esiste. L'unanimità non esiste da nessuna parte. Se voi siete convinti che riuscite a tenere tutti i cittadini contenti di quello che fate, al 100%, vi sbagliate di grosso. Perché la domanda che mi pongo e che pongo a voi è questa: poniamo il caso che noi fossimo nelle condizioni di fare quello... non si potrebbe fare perché il progetto non lo prevede, sono soldi della Regione, per cui il progetto è quello e così rimane. Poniamo il caso che noi, invece, accettassimo di fare quello che voi state chiedendo. Può essere che fra due – tre mesi qualcuno fa un'interrogazione per rimettere a posto così come è adesso? Questa è una domanda. Perché, ripeto, l'unanimità non esiste. Non cavalchiamo cose di cui dopo ce ne troveremmo pentire. Grazie.

PRESIDENTE – Grazie, assessore Scolozzi. La contro risposta al consigliere dell'Abate. Prego.

CONSIGLIERE DELL'ABATE – Assessore, la sua esposizione sull'istituto del PIRP è stata, a dir poco, pregevole, ma non era questo il senso dell'interrogazione, sulla quale forse il Sindaco era andato più nel segno, nella precedente. Qui non si tratta di vedere quale era il progetto e quello che è stato eseguito, perché è sotto gli occhi di tutti. Purtroppo, il progetto PIRP, che poteva avere una valenza nel suo respiro amplissimo, si è sgonfiato per la mancanza di quelle opere accessorie che forse avrebbero potuto dare un senso ed una logica alla chiusura di quella strada.

Quell'area, in effetti, come dice il Sindaco alla scorsa seduta, avrebbe dovuto cambiare completamente (leggo testualmente) “quegli obiettivi originari non potranno essere realizzati in questa contingenza”.

Quindi significa che oggi, seppure siamo partiti da un dato di fatto pregevole, che ha visto addirittura tre amministrazioni sposarlo e portarlo nei vari step a compimento, oggi dobbiamo affrontare la triste realtà. Triste realtà che il Sindaco, credo correttamente... “Si porti a compimento il lavoro così come è, si chiudano i lavori, si collaudino – chiaramente i lavori di competenza comunale – si paghino tutti coloro che hanno lavorato – e su questo abbiamo pienamente concordato – affrontiamo una discussione di nuovo senza problemi”.

Tra l'altro diceva: “Nell'eventualità che i cittadini – e non certo chi parla – residenti nella zona abbiano interesse a riaprire e vedersi riattraversare di nuovo la zona da quella strada, si tratterebbe di spendere 5 mila euro”.

Quindi, assessore, io capisco il senso del PIRP nella sua... però bisogna cambiare in corsa quando i presupposti vengono meno, come in questa fattispecie.

Oggi c'è un problema serio in quella zona, c'è un problema di viabilità, c'è un problema di viabilità perché, al di là delle due strade laterali, quella zona è emarginata da un punto di vista viario. Sarebbe stata vissuta se si fossero realizzate tutte quelle opere (biblioteca, laboratorio), encomiabili, per carità, ma oggi questa è la realtà, è su questa che noi dobbiamo lavorare. Allora, ben venga quello che aveva detto il Sindaco

nella scorsa seduta, cioè di riaffrontare di nuovo la problematica, ma ascoltando le persone, non decidendolo qui dentro né tanto meno facendo veritas di quella che è la tesi dell'interrogante, di chi sta parlando.

Su questa linea ci trovate perfettamente d'accordo, come siamo stati d'accordo a portare avanti e a vedere realizzate quelle parziali opere di cui lei, assessore, faceva riferimento.

Noi continueremo a porre attenzione a questo problema, perché, assessore, non è un discorso, come diceva lei, di unanimità. Siamo d'accordo che non possiamo accontentare tutti, però dobbiamo rivedere adesso le cose, lo stato delle cose con un animo diverso, non dobbiamo rimanere con la mente e con la visione avevamo quando abbiamo affrontato, avete affrontato e poi noi abbiamo affrontato, il PIRP in quella situazione cartolare, che non corrisponde purtroppo più alla realtà. Grazie.

PRESIDENTE – Grazie, consigliere Dell'Abate. Prego, assessore Scolozzi.

ASSESSORE SCOLOZZI – Ovviamente non ho la presunzione di pretendere di aver convinto il consigliere Dell'Abate, però diciamo pure che abbiamo fatto un pochettino di tutto per accontentare quanti l'anno scorso avevano provato qualcosa. Infatti lì i parcheggi l'anno scorso furono spostati. Si fece una delibera di variante perché si è voluto accontentare alcuni cittadini, e per cui quello che si poteva fare è stato fatto. Ovviamente, quello che non si può fare, difficilmente potremo farlo. Comunque, ci teniamo tranquillo il consiglio del consigliere Dell'Abate. Grazie.

PRESIDENTE – Grazie, assessore. Passiamo al secondo punto all'ordine del giorno.